

Da Trieste a Sebenico la sfida a colpi di remi di Lorenzo e Massimo



Massimo Clagnaz e Lorenzo Coslovich

TRIESTE La prima volta fu nel 1926, a bordo di una Jole con quattro vogatori e un timoniere, la seconda avventura fu nel 1931 e l'ultima nel 1975. Quella della "Trieste-Zara" a colpi di remi da queste parti non è una classica, è una autentica impresa di nicchia nel canottaggio, abbozzata da molti, affrontata da pochi. A distanza di 35 anni dall'ultima traversata, qualcuno vuole ora perfezionare progetto e percorso, disegnando la "Trieste-Sebenico", missione, anzi un raid, concepito all'interno della Ginnastica Triestina Nautica. Due i novelli argonauti biancocelesti, Lorenzo Coslovich e Massimo Clagnaz, venti anni il primo, studente in Fisioterapia, 33 l'altro, impiegato alla Wartila. Due generazioni, due modi diversi di vivere il canottaggio e la stessa impresa della "Trieste-Sebenico". Lorenzo respira remi e voga dall'età di 11 anni ed è una sorta di "nipote d'arte", visto che nonno Fausto, ora suo allenatore alla SGT Nautica, fu tra i protagonisti della traversata a remi portata a termine nel 1975 in un doppio canoino, percorrendo in sei giorni i 286 km che dividono Trieste da Zara. Massimo pratica invece canottaggio da appena un anno ma la sua freschezza nel campo non lo inquieta, anzi. È stata proprio sua l'idea della "Trieste-Sebenico", un viaggio supportato anche dal Comune di Trieste e dal Comitato Regionale della FIC, che inizierà nella mattinata del 24 luglio, dal Pontile Istria della società biancoceleste, per concludersi entro 6/7 giorni stimati di voga, per un totale di 400 km. È un

progetto storico ma anche molto personale, per Massimo è me - racconta Lorenzo Coslovich - lui voga da poco ma non ha avuto dubbi nel propormi una traversata che estende l'antica "Trieste-Zara". Parla in due soltanto non ci spaventa, ci da soltanto grandi stimoli".

Già, gli stimoli. Oltre ai muscoli e cuore non dovrebbero certo mancare. La 1ª "Trieste-Sebenico", oltre al retaggio storico e romantico, assume anche una ben precisa responsabilità: "Affronteremo il viaggio a bordo di un modello innovativo di imbarcazione del settore Coastal Rowing - spiega Coslovich - di oltre 7 metri di lunghezza, costruito in un cantiere italiano ma su prototipo francese. Si tratta di una imbarcazione che vanta maggior tenuta e sicurezza nelle grandi distanze, con doti e caratteristiche tali da poter affrontare viaggi simili, anche e soprattutto oceanici".

Una vera "prima" a remi quindi, vetrina che potrebbe dare risalto all'innovativo movimento Coastal Rowing sulla base di una antica rotta.

Emblematico il nome che i due hanno scelto per l'avventura: canottieri coraggiosi. Termine con cui è già stato varato il sito che si occuperà del diario di bordo, a partire dal 24 luglio.

Oggi intanto è il giorno della presentazione, in programma alle 19.30 nella sede della Ginnastica Triestina Nautica, Pontile Istria 6.

Lorenzo e Massimo sembrano già carichi, anzi, pare vogliano ridurre i 7 giorni di voga a 6. Come fece nonno Fausto e la sua ciurma.

Francesco Cardella